

ARRIVA IL GIORNALISTA "FAI DA TE"

"Folgorato" dal veloce e concreto giornalismo americano realizzato con la camera video8, il responsabile della Kamel Film Roberto Quagliano ha deciso di offrire lo stesso servizio anche in Italia. E fino ad oggi ha pure ottenuto buoni risultati. L'esperienza di "Mixer" e il nuovo programma in onda alle 23.40, sempre su RaiDue

Vi ricordate di New York One, la stazione locale della metropoli americana che, sguinzagliando in tutta la città giornalisti provvisti di video8, fornisce notizie 24 ore su 24?

Ebbene, l'esempio di questa stazione televisiva americana, che qualche tempo fa è assurta agli onori delle cronache di tutto il mondo per aver dato il via ad un nuovo interessante modo di fare informazione, adesso sta mietendo proseliti anche in Italia.

Oltre al caso di VideoMusic, che da tempo sguinzaglia giornalisti provvisti di telecamera amatoriale, adesso l'idea di costruire un'informazione veloce, concre-

ta, di grande impatto e a basso costo sta cominciando a "intrigare" anche altri addetti ai lavori di casa nostra (comprese reti nazionali come RaiDue e Canale 5). A Bologna poi la Kamel Film, un'agenzia di produzione video, lavora già da un paio d'anni utilizzando questa "trovata" tipicamente americana. E lo fa appunto con committenti del livello di "Mixer", l'arcinota trasmissione di RaiDue creata e condotta da Giovanni Minoli, alla quale la Kamel offre e propone reportage girati in video8 provenienti da tutto il mondo.

Per saperne di più "Millecanali" ha voluto fare quattro chiacchiere con Roberto

Quagliano, 44 anni, fondatore e responsabile dal 1983 della Kamel Film; con lui, fra le altre cose, collabora anche Milena Gabanelli, nota videogiornalista che ha realizzato reportages di guerra nella ex Jugoslavia e nel Nagorno Karabach (ex Urss).

Quando vi è venuto in mente di fare questo tipo di videogiornalismo?

Il primo "approccio" è avvenuto intorno al 1990, ma bisogna dire che la Kamel Film girando reportage per "Mixer" da almeno otto anni, si è sempre portata dietro una telecamera video8 high band, uno dei primi apparecchi allora importati in Italia dalla Sony.

Con questa telecamera nel '90 abbiamo girato un documentario a sfondo antropologico sulla Nigeria, che poi abbiamo venduto a "Geo".

E successivamente, sull'onda dell'entusiasmo, mi è nata l'idea di allargare il nostro raggio d'azione ad un tipo di videogiornalismo che potesse contare su un gruppo di rodati giornalisti sparsi un po' dappertutto. Per due anni il progetto è rimasto congelato, ma nel '93, mentre eravamo aggregati alla missione militare italiana in Somalia per conto di "Mixer" e RaiTre, abbiamo letto su "Usa Today" che il giornalista Michael Rosenblum, lo stesso che aveva formato la redazione di New York One, stava per creare un'agenzia di videogiornalismo in video8.

Così lo abbiamo chiamato, dopo di che siamo andati a Washington a seguire un corso e infine, tornati a Bologna, abbiamo messo insieme una quindicina di collaboratori sparsi un po' in tutto il mondo, che si sono specializzati nell'uso della video8 e che ora formano un'agenzia di servizi.

E quest'ultima adesso lavora quasi esclusivamente per "Mixer"...

Non solo. Dello scorso settembre alle 23.40 sulla seconda rete della Rai è partita una trasmissione, pensata e voluta dal capostruttura Aldo Bruno e dedicata proprio a questo tipo di giornalismo, diciamo "corsaro". Si chiama "Effetto video8 professione reporter" e una parte dei contributi giornalistici sono firmati dalla Kamel Film. Nei confronti di "Mixer", ed in particolare di Giovanni Minoli, siamo comunque riconoscenti, in quanto è stato il primo grande personaggio televisivo che ha creduto in questo mezzo. Un anno e mezzo fa, poi, ha

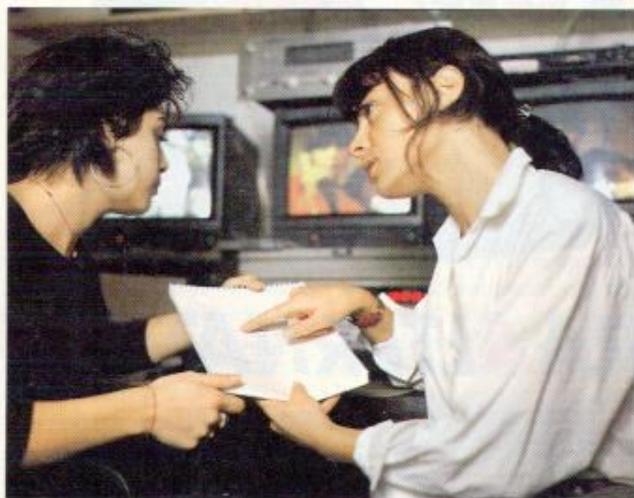


Responsabile di un'idea.

Roberto Quagliano (al centro della foto) in Somalia nel 1993. Quagliano ha fondato nel 1983 la bolognese Kamel Film.

Agilità e autonomia.

Ancora Quagliano con alcuni suoi collaboratori nella sede della Kamel Film. La società bolognese gira reportages per "Mixer" da otto anni e ora si è specializzata in un'agile forma di videogiornalismo realizzato mediante le telecamere video8.



Una bella esperienza. Altre due collaboratrici della Kamel Film impegnate in un lavoro di montaggio nella sede della società felsinea.

perfino voluto dedicargli un'intera trasmissione.

Quali sono i pregi e i difetti del giornalismo fatto in video8?

Le qualità di questo nuovo metodo di lavoro sono evidenti. Intanto i costi sono ribassati, poi si può arrivare molto più vicino ai fatti e alle persone e infine l'atteggiamento psicologico di chi viene intervistato è molto diverso, più tranquillo, più

disposto all'intimità. Tenga conto che all'estero questo standard è già pienamente acquisito alla professione giornalistica. Recentemente la Cnn ha aggiunto alla propria dotazione regolare cinquecento camere video8. Per quanto riguarda i difetti, invece, qualcuno dice che la resa formale resta il punto dolente della questione. Ecco, da questo punto di vista, mi sembra importante chiarire che se la macchina da presa è effettivamente amatoriale, l'uso che ne viene fatto è invece professionale. A partire dai materiali si deve lavorare sul montaggio, sui tempi e sulla costruzione con particolare cura. Tutto ciò è fondamentale.

La vostra agenzia di videogiornalismo lavora anche all'estero?

Diciamo che stiamo cercando di instaurare contatti a livello internazionale, anche se esiste una certa diffidenza nei confronti del nostro giornalismo, in quanto viene considerato fazioso e poco professionale.

Però "l'abbocco" con Rosenblum si è trasformato in qualcosa di più...

Sì, per il momento stiamo ancora definendo i termini dell'accordo, ma molto probabilmente diventeremo i suoi agenti in Italia e in tutto il Mediterraneo.

La Kamel Film comunque ha un orizzonte professionale che va oltre la video 8...

Certo, lavoriamo spesso in Betacam, oltre che per "Mixer" anche per tanti altri committenti. Per la trasmissione di Canale 5 "A tutto volume" per esempio, stiamo realizzando dei videoclip letterari. Poi abbiamo girato diversi video industriali e anche video istituzionali per la Maserati, la Pirelli e per una multinazionale tedesca e un videoclip per Lucio Dalla; infine il nostro ultimo progetto è un telefilm di genere "thriller",

IN BREVE**Telepress e i produttori indipendenti**

È già disponibile al pubblico il "catalogo di Telepress", la pubblicazione composta di due capitoli e diverse sezioni che presenta la produzione audiovisiva della omonima agenzia e di numerosi produttori indipendenti. Oggetto del catalogo sono reportages e documentari realizzati nell'Italia dei "cento campanili", oltre che in diverse parti del mondo.

Il catalogo, strutturato in diverse sezioni a seconda dell'argomento, è diviso tra le produzioni realizzate direttamente da Telepress e quelle opera di produttori esterni, si presenta come un vero e proprio compendio delle migliori produzioni italiane d'informazione ed è destinato principalmente al mercato televisivo internazionale. A questo scopo il catalogo verrà inviato a tutte le televisioni che lavorano con l'agenzia, oltre 150 in tutto il mondo, e verrà distribuito ai principali mercati internazionali di programmi televisivi.

Per informazioni:
Telepress
via Volta 7
20121 Milano
tel. 02/65.90.657

che intendiamo girare in elettronico. In questi giorni abbiamo terminato il "pilota" e per fortuna sembra che non manchino i possibili acquirenti.

Per informazioni:
Kamel Film
via S. Stefano 81
40125 Bologna
tel 051/39.82.98-34.76.45
fax 051/34.76.45